

Lettere al giornale

La casa donata dalla «Pigna»

Ill.mo Signor Direttore, in poco meno di una settimana, pur incontrando intralci di vario ordine, complice anche l'imperversare del maltempo, 12 magnifici figli della generosa terra bergamasca, associatisi in un'opera di alta umanità, in quel di Zuglio Carnico - l'antica «Julium Carnicum», così chiamata durante l'impero romano, sita lungo la via «Julia Augusta» che conduce al valico di Monte Croce Carnico, hanno costruito una confortevole villetta con tutti i comfort e l'hanno donata a una famiglia composta di tre persone di media età e di tre ragazzini, rimasta senza un tetto sin dal sisma del 6 maggio scorso.

Al suonar del mezzogiorno di venerdì 15 un raggio di sole s'introdusse tra le nubi e irradiò per alcuni minuti la simbolica consegna delle chiavi ai neopadroni della casetta.

Anch'io ero presente, casualmente, alla commovente cerimonia improntata sulla semplicità e priva, quindi, di ogni carattere di ufficialità burocratica. Il toccante rito mi ha colpito nel profondo dei miei sentimenti di friulano.

Mi avvicinai al gruppo di bergamaschi e appresi che il materiale impiegato per costruire la villetta è stato donato dai titolari e dalle maestranze della ditta Pigna di Alzano Lombardo, mentre la popolazione alzanese ha partecipato, con una spontanea sottoscrizione, all'acquisto di tutti gli arredi.

A mio parere ritengo sia giusto nel rendere pubblica quest'opera d'esemplarità cristiana e elencare i nomi dei generosi alzanesi che l'hanno volontariamente realizzata. Essi sono: Bepi, Renzo, Battista, Vico, Luigi, Giacomo, Piero, Gino, Vittorio, Umberto, Gianni e Giuseppe.

A tutti questi cari amici bergamaschi vada un sentito ringraziamento in modo particolare da parte della famiglia beneficata di Zuglio, e da me quale semplice spettatore alla cerimonia sopra riferita.

Edgardo Londero
Udine

L'ECO DI BERGAMO